

VALUTARE OGGI ALLA SCUOLA PRIMARIA

DOPO L. 150/2024 e O.M. 3/2025



Ancora una volta è stata modificata la norma che disciplina la valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria.

La nostra esperienza di insegnanti ci dice che la scelta del modo e dei mezzi attraverso i quali si valuta non è indifferente rispetto al raggiungimento dei fini che la stessa valutazione dovrebbe porsi nella scuola di tutte e di tutti.

Non è indifferente perché agisce in precoce età sul rapporto di bambini e bambine con il sapere, sulla loro motivazione alla ricerca, alla cooperazione, sull'autostima e la percezione stessa delle possibilità personali di agire per trasformare sé stessi e il mondo.

Facciamo riferimento alla XIX invariante di Célestin Freinet: ***I voti e le classificazioni sono sempre un errore***¹, un ostacolo all'emancipazione a cui la scuola dovrebbe tendere.

Pensiamo che compito della valutazione sia accompagnare la crescita e l'apprendimento dei bambini e delle bambine in modo *"tempestivo e trasparente"*, per autoregolare il processo di apprendimento e di insegnamento, tenendo presenti le diverse fasi di sviluppo dell'età evolutiva e le analisi sugli effetti distorsivi della valutazione.

¹ "Il voto è una valutazione da parte di un adulto del lavoro del bambino. Sarebbe valida se fosse oggettivo e giusto. Può esserlo, per lo meno parzialmente, quando si tratta di acquisizioni semplici, della tecnica delle quattro operazioni, per esempio. Ma per il lavoro più complesso dove l'intelligenza, la comprensione, le nozioni stesse del comportamento entrano in linea di conto, ogni misurazione sistematica è deficitaria. Non occorre essere sorpreso se, a questo livello, i voti possono variare dal semplice al doppio secondo gli esaminatori, ciò non impedisce di usare in modo imperturbabile dei mezzi e dei quarti come se si trattasse di un cronometro." (Les invariants pédagogiques - Oeuvres pédagogiques, 1964)

COME FARE ?

- Concentrare l'attenzione sui processi di crescita e apprendimento colti in tutte le dimensioni evolutive e non limitarsi ai soli risultati delle prove.
- Privilegiare il costante dialogo pedagogico, fondato sul riconoscimento delle diverse strategie e stili di apprendimento, per valorizzare pratiche di feedback formativo.
- Non utilizzare in itinere lo stesso linguaggio della valutazione periodica e finale (no giudizio sintetico, no voto), così come altre formule che non forniscono informazioni utili all'apprendimento.
- Fare della scheda di valutazione un atto di comunicazione narrativo e dialogico, comprensibile per i bambini e le bambine e trasparente per le famiglie.
- Rendere i processi decisionali dell'Istituzione scolastica in tema di valutazione partecipati e condivisi.

Una valutazione autenticamente formativa è possibile promuovendo e valorizzando il protagonismo professionale delle e degli insegnanti, occupando gli spazi normativi riconosciuti:

- **Autonomia didattica degli Istituti scolastici** (art. 4, c. 4 del DPR n. 275/1999)
- **Libertà di insegnamento** (art. 33 della Costituzione; art. 1 del D. Lgs. 297/94)
- **Responsabilità insegnante:** *"agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali."* (Indicazioni Nazionali 2012, p. 13)
- **Finalità della valutazione:**
 - *"La valutazione [...] ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze."* (D.Lgs 62/2017; O.M. 3/2025)
 - *"La valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria concorre, (...) alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curricolo di istituto."* (O.M. 3/2025: art. 2, art. 3 - c.1, c.3, c.5, c.6 -, art. 4)
 - *"La valorizzazione dello studente e il riconoscimento della sua unicità, la valutazione, come noto, non si esaurisce nel rilevare e misurare ciò che l'alunno sa o sa fare, ma diviene strumento che mira a far emergere progressi, criticità e potenzialità inesprese."* (Indicazioni Nazionali 2025, p.22)

COSA PUÒ FARE IL COLLEGIO DOCENTI?

APPROVAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DA INSERIRE NEL PTOF (art. 3 comma 6, O.M. 3/25) E DELL' IMPOSTAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Porre attenzione a salvaguardare i vari passaggi democratici, trasversali ai diversi ordini di scuola, in vista delle necessarie deliberazioni collegiali.

FASE I - Commissione valutazione/Funzione strumentale/Dipartimenti elaborano proposte in merito a: criteri e modalità di valutazione; declinazione dei descrittori dei giudizi sintetici per annualità e disciplina; impostazione della scheda di valutazione.

FASE II - Cura della circolazione e della consultazione delle proposte, raccolta di emendamenti.

FASE III - Discussione e approvazione dei criteri, delle modalità e del modello di scheda di valutazione da parte del Collegio docenti.

FASE IV - Inserimento nel PTOF e approvazione del Consiglio d'Istituto.

FASE V - Condivisione con le famiglie.

Proposte per la definizione dei criteri di valutazione:

- ❖ Declinare i descrittori dei giudizi sintetici per classe e disciplina tenendo conto delle dimensioni di apprendimento previste da *O.M. 3/2025, art. 3, c. 6, Nota Ministeriale n° 0002867 del 23/01/2025*.
- ❖ Valutare la proprietà di linguaggio in base alle "peculiarità dei contesti locali e le peculiarità degli studenti." (IN 2025, p.22), per evitare effetti discriminatori anticostituzionali (art. 3 Costituzione).
- ❖ **Evitare l'uso del livello "non sufficiente" perché rischia di essere percepito come un giudizio mortificante sulla persona, minando le basi dello sviluppo cognitivo, relazionale e motivazionale nei/nelle bambini/e. Non si deve valutare una persona rispetto a ciò che non sa o non sa fare, ma piuttosto interrogarsi su ciò che potrebbe fare e a quali condizioni.**
- ❖ Includere tra gli strumenti deliberati dal Collegio **l'autovalutazione** in itinere, periodica e finale (prevedendone il richiamo nel giudizio globale della scheda ed eventualmente nel giudizio descrittivo).
- ❖ Adattare la struttura del registro elettronico per documentare le osservazioni e i feedback sugli apprendimenti; se non fosse possibile, limitarne l'uso alla sola valutazione periodica e finale.

Proposte per l'impostazione del documento di valutazione:

- ❖ Inserire gli obiettivi di apprendimento, possibilmente in una forma comprensibile per le famiglie, declinando gli aspetti della disciplina su cui si è lavorato, per evidenziare lo stretto rapporto con la progettazione.
- ❖ Prevedere la possibilità di inserire la descrizione del giudizio sintetico da riprendere dal PTOF.
- ❖ Prevedere la possibilità di inserire un giudizio descrittivo/narrativo nella scheda di valutazione o sottoforma di allegato.

COSA PUÒ FARE OGNI SINGOLA/O DOCENTE?

Indipendentemente dai criteri deliberati dal Collegio dei Docenti, sono affidate alla **libertà professionale dei singoli docenti**:

- ❖ le modalità di documentazione degli elementi maggiormente significativi ai fini delle valutazioni periodiche e finali;
- ❖ modalità di documentazione della valutazione in itinere;
- ❖ modalità della rilevazione degli apprendimenti in itinere;
- ❖ restituzione della valutazione in itinere ai bambini, alle bambine e alle famiglie: non c'è obbligo di utilizzare i giudizi sintetici (*O.M. 3/2025, art. 3, c.5*), si tratta piuttosto di un'errata scelta docimologica, in quanto il criterio della continuità non può essere adatto a valutare ogni singola prova.

COSA PUÒ FARE MCE?

Il **Gruppo Nazionale di Ricerca sulla Valutazione MCE** continuerà a sostenere la ricerca didattica dei Collegi dei Docenti, per una valutazione al servizio dell'apprendimento di tutti e di tutte e per una scuola democratica realmente emancipatrice, attraverso **incontri seminariali, percorsi formativi e consulenza**.

Scrivere a: valutazione@mce-fimem.it